



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n.19950 del 27/03/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 0059205 del 14/04/2023

OGGETTO: PT_000_VIA9403_CP_2496_[ID:9403] **Società:** BEE VILLALBA S.r.l. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art. 23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto agro fotovoltaico, denominato "VILLALBA II", di potenza installata pari a 33,711 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Villalba (CL).

Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento – Trasmissione Parere della C.T.S..

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it;mariaelena.blanco@regione.sicilia.it

Allegato 1 – Parere n. C.T.S. n. 120 del 15/03/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Con riferimento alla nota prot. n.59205 del 14/04/2023, acquisita al prot. DRA n. 26918 del 17/04/2023, con la quale codesto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs 152/2006, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione concernente il progetto di cui in oggetto, si rappresenta quanto segue.

A seguito della nota prot. DRA 3395 del 18/01/2024, con la quale questo Servizio 1 ha comunicato alla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) il riscontro della Società BEE VILLALBA SRL alle richieste di integrazioni e chiarimenti di cui al proprio parere n. 393 del 29/06/2023, si comunica a codesto MASE che la C.T.S. ha rilasciato il Parere Tecnico n. 120 del 15/03/2024, che si allega alla presente, con cui quest'ultima ha espresso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "Progetto di un impianto agro fotovoltaico, denominato "Villalba II", di potenza installata pari a 33,711 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Villalba (CL) "Società BEE VILLALBA s.r.l." con prescrizioni.

Il Funzionario Direttivo

Marja Elena Blanco

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

Antonio
Patella

Firmato digitalmente
da Antonio Patella
Data: 2024.03.27
12:24:02 +01'00'



Codice procedura: 2496

Classifica: PT_000_VIA 9403

Proponente: Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica: Società BEE VILLALBA s.r.l.

OGGETTO: “Progetto di un impianto agro fotovoltaico, denominato “Villalba II”, di potenza installata pari a 33,711 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Villalba (CL) “Società BEE VILLALBA s.r.l.”

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	Società BEE Villalba s.r.l.
Sede Legale	ANELLO NORD, 25, 39031, Brunico, Bolzano
Capitale Sociale	€ 10.000
Legale Rappresentante	Dott. Fabrizio Milio
Progettisti	GREEN FUTURE s.r.l. Dott. Giuseppe Filiberto, Ing. Alessio Furlotti, Arch. Giovanna Filiberto, Ing. Ilaria Vinci, Ing. Fabiana Marchese, Ing. Daniela Chifari, Geol. Ulisse Furlotti, Dott. Abbate Giuseppe.
Località del progetto	Villalba (CL)
Data presentazione al dipartimento	Prot. ARTA 26918 del 17/04/23 e successiva del 15/01/24 prot. 2571
Data procedibilità	Prot. ARTA 32090 del 08/05/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	Prot. ARTA n. 54419 del 17/07/23
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Blanco Maria Elena
Contenzioso	no

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.



PARERE C.T.S. n. 120/2024 del 15/03/24

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 2496 “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO “VILLALBA II”, DELLA POTENZA DI 33,711 MW_p E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VILLALBA (CL)”



ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 2496 “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO “VILLALBA II”, DELLA POTENZA DI 33,711 MWp E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VILLALBA (CL)”



LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTA la Sentenza del Consiglio di Strato Sez. 4° dell’11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrovoltai di nuova generazione;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 05/10/23 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n. 912 dell’anno 2022

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la nota prot. 59205 del 14/04/23 (prot. ARTA n. 26918 del 17/04/23) del **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Divisione V - procedure di valutazione VIA VAS** di Istanza di procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/06, relativa al “*Progetto di impianto agro fotovoltaico denominato “Villalba II” di potenza installata pari a 33,711 MWp e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Villalba (CL), Società BEE VILLALBA s.r.l.*” che riporta: “*Con nota acquisita al prot. n. MiTE-617 del 03/01/23, perfezionata in ultimo con nota acquisita al prot. MiTE-56998 del 11/04/23, la Società BEE VILLALBA S.r.l. ha presentato ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per il rilascio del provvedimento di VIA.*”



VISTA la nota del **Servizio 1** dell'ARTA prot. n. 32090 del 08/05/23 di **comunicazione** relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento e richiesta parere alla CTS;

VISTA la nota del **Servizio 1** dell'ARTA prot. n. 54419 del 17/07/23 di **notifica al MASE** del parere CTS del 29/06/23 n. 393;

VISTA la nota del **MASE** (prot. ARTA n. 64913 del 31/08/23) di **proroga dei termini** di consegna della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. ARTA n. 90381 del 14/12/23 della ditta **proponente** di **trasmissione** documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni;

VISTA la nota del **MASE** prot. ARTA n. 2571 del 15/01/24 di **pubblicazione documentazione integrativa** e avvio nuova consultazione del pubblico;

VISTA la nota del **Servizio 1** dell'ARTA prot. 3395 del 18/01/24 di **comunicazione** pubblicazione della documentazione integrativa ed avvio nuova consultazione del pubblico;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA n. 3395 del 18/01/24 e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9509/13960>

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

- 1) Avviso al Pubblico del 11/01/24
- 2) Avviso al Pubblico del 17/04/2023
- 3) Studio di Impatto Ambientale
- 4) Planimetria deflusso acque meteoriche –integrazione del 19/12/23
- 5) Elenco elaborati
- 6) Studio di Impatto Ambientale –integrazione del 19/12/23
- 7) Analisi ecologica- integrazione del 19/12/23
- 8) Tavola uso del suolo e pressione antropica-integrazione del 19/12/23
- 9) Tavola degli Habitat –integrazione del 19/12/23
- 10) Tavola della sensibilità ecologica- integrazione del 19/12/23
- 11) Sovrapposizione layout di impianto su carta rete ecologica-integrazione del 19/12/23
- 12) Carta dei beni paesaggistici...-integrazione del 19/12/23
- 13) Modifica dello skyline naturale e antropico-integrazione del 19/12/23
- 14) Carta geologica-integrazione del 19/12/23
- 15) Calcolo del CDF e verifiche idrauliche-integrazione del 19/12/23
- 16) Bilancio idrico dell'area di progetto-integrazione del 19/12/23
- 17) Relazione conclusiva sulle verifiche-integrazione del 19/12/23
- 18) chiarimenti in risposta al PII- integrazione del 19/12/23
- 19) Tabella di sintesi per Genio Civile-integrazione del 19/12/23



- 20) Relazione Tecnica Generale
- 21) Relazione di calcolo elettrico
- 22) Relazione sulla dismissione dell'impianto
- 23) Relazione Geologica
- 24) Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea
- 25) Piano particellare con riferimento alle opere a servizio dell'impianto - visure catastali
- 26) Computo metrico estimativo
- 27) Inquadramento territoriale
- 28) Impianto e nuova linea AT su Estratto di mappa catastale
- 29) Impianto e nuova linea AT su stralcio carta zonizzazione del comune di Villalba
- 30) Impianto e nuova linea AT su Carta dei vincoli
- 31) Impianto e nuova linea AT su Carta dei beni paesaggistici di Caltanissetta
- 32) Impianto e nuova linea AT su Carta dei regimi normativi di Caltanissetta
- 33) Impianto e nuova linea AT su Carta delle componenti del paesaggio di Caltanissetta
- 34) Tavola Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- 35) Tavola del rapporto con le reti naturali e artificiali e delle interferenze²⁰⁾
- 36) Planimetria con Layout di impianto e percorso nuova linea AT
- 37) Planimetria viabilità esistente e di progetto con particolare varco di accesso
- 38) Rilievo Plano Altimetrico
- 39) Relazione deflusso acque meteoriche
- 40) Planimetria deflusso acque meteoriche
- 41) Schema Elettrico parte 1 AT_MT, schema elettrico parte 2 inverter station BT_MT
- 42) Particolari costruttivi
- 43) Particolari costruttivi cabine elettriche
- 44) Planimetria e profili dell'area d'impianto allo stato di progetto
- 45) Schede tecniche
- 46) Cronoprogramma
- 47) Analisi ecologica
- 48) Misure di Mitigazione e compensazione
- 49) Tavola delle misure di mitigazione e compensazione, dei passaggi faunistici e censimento della vegetazione esistente e da impiantare
- 50) Relazione campi elettromagnetici
- 51) Valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici
- 52) Tavola dell'uso del suolo e pressione antropica
- 53) Tavola degli habitat secondo Corine Biotopes, secondo Natura2000 e del valore ecologico
- 54) Tavola della sensibilità ecologica e della fragilità ambientale
- 55) Relazione Agronomica
- 56) Analisi Costi/Benefici
- 57) Piano di cantierizzazione
- 58) Tavola del Piano di cantierizzazione
- 59) Relazione di impatto visivo e cumulativo
- 60) Tavola dell'intervisibilità teorica
- 61) Tavola dell'intervisibilità con i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio
- 62) Quaderno della documentazione fotografica e riprese a volo di uccello con fotosimulazioni
- 63) Consumo di suolo occupato da impianti FTV esistenti/autorizzati per la provincia di Caltanissetta



- 64) Tavola dell'effetto cumulo con impianti FTV e eolici esistenti e in corso di autorizzazione
- 65) Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con i beni paesaggistici e le componenti del paesaggio
- 66) Tavole delle aree naturali protette e connessioni ecologiche⁵¹⁾
- 67) Schede botaniche
- 68) Progetto di monitoraggio ambientale
- 69) Sintesi non Tecnica
- 70) Relazione paesaggistica
- 71) Piano preliminare di utilizzo terre e rocce di scavo
- 72) Planimetria con punti di campionamento terre e rocce da scavo
- 73) Parere della Regione Siciliana Servizio 1 prot. 54419 del 17/07/23

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- 1) MASE - COMUNICAZIONE PROCEDIBILITÀ ISTANZA, PUBBLICAZ. DOC. E RESPONSABILE PROCEDIMENTO – PROT. ARTA N. 26918 DEL 17/04/23
- 2) SERVIZIO 1 - RICHIESTA PARERE ALLA CTS – PROT. ARTA N. 32090 DEL 08/05/23
- 3) SERVIZIO 1 NOTIFICA PARERE CTS AL MASE PROT. ARTA n. 54419 DEL 17/07/23
- 4) MASE PROTROGA TERMINI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RICHIESTA CON PARERE CTS; PROT. ARTA n. 64913 DEL 31/08/23
- 5) TRASMISSIONE AL MASE DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE PROT. ARTA n. 90381 DEL 14/12/23
- 6) MASE PUBBLICAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA ED AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE AL PUBBLICO PROT. ARTA n. 2571 DEL 15/01/24
- 7) SERVIZIO 1 COMUNICAZIONE PUBBLICAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA E AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE AL PUBBLICO

DOCUMENTAZIONE ISTRUTTORIA

- 1) PROCEDIBILITÀ ISTANZA - PROT. ARTA N. 32090 DEL 08/05/23
 - 2) PUBBLICAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA ED AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE Prot. ARTA n. 3395 del 18/01/24
-
- 1) PARERE COMMISSIONE n. 393 DEL 29/06/23

PROVVEDIMENTI

- 1) PII n. 393 DEL 29/06/23 NOTIFICATO CON NOTA ARTA PROT. 54419 DEL 17/07/23

VISTO il parere favorevole della CTS n. 393 del 29/06/23 con la richiesta dei seguenti approfondimenti/integrazioni:

- 1) La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente - ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area, evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente - riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro



prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione;

2) La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione;

3) Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale;

4) Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzia il *layout* dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano;

5) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.;

6) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;

7) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze;

8) Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare, ove occorra il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce



da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.24 del D.P.R. citato;

9) Accertata (come evidenziato nel SIA) la presenza di aree tutelate ai sensi del Codice dei Beni Culturali D. Lgs 42/04 e aree boscate tutelate dalla LR 16/96, il proponente dovrà destinare tali aree esclusivamente a zone a verde con le stesse caratteristiche della fascia perimetrale mitigativa;

10) Occorre valutare la presenza di aree interessate da vegetazione naturale in evoluzione, rinvenibile in gran parte delle aree escluse nel recente passato dall'uso agricolo e dove la scarsità del suolo, oltre a rendere difficoltosa la realizzazione dell'impianto, andrebbe a danneggiare la naturale evoluzione degli habitat di elevato interesse floristico vegetazionale e faunistico;

11) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;

12) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati;

13) Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotta; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa;

14) Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei



luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati;

15) Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico o comunque integrare la documentazione già prodotta- finalizzato:

(i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti; (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale;

16) Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico;

17) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento;

LETTO il documento avente codice VILLALBA IIEL 91 integrato in data 19/12/23 che in merito alle richieste di approfondimenti/integrazioni riporta:

1) In risposta si rimanda all'elaborato VILLALBAIIEL45_REV01_Studio di impatto ambientale, integrato e rivisto secondo le richieste del CTS, paragrafo 6.2 Analisi degli strumenti di pianificazione energetica e relativi sotto paragrafi, la cui sintesi è riportata al paragrafo 6.2.4 e paragrafo 6.3 Analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e relativi sotto paragrafi, la cui sintesi è riportata al paragrafo 6.3.25.

2) La valutazione della coerenza e compatibilità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione affrontata nel Quadro Programmatico (capitolo 6 dell'elaborato VILLALBAIIEL45_REV01_Studio di impatto ambientale) al quale si rimanda, ha tenuto conto della linea di connessione.

3) Quanto richiesto trova riscontro nel SIA (VILLALBAIIEL45_REV01) al paragrafo 6.2.3.1. Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS e 6.2.3.1.1. Quadro energetico delle regioni italiane



– produzione e consumi, i cui dati sono stati rivisti e aggiornati in funzione dei dati disponibili che è stato possibile reperire alla data di presentazione.

4) L'impianto agrofotovoltaico "VILLALBA II" si colloca territorialmente nel comune di Villalba (CL), così come le opere di connessione. La provincia di Caltanissetta si è dotata di un Piano Paesaggistico, pertanto, già in sede di progetto originario, si è fatto riferimento al Piano Territoriale Paesistico Regionale, al Piano Paesaggistico Provinciale di Caltanissetta e al PRG del comune interessato. Si rimanda dunque a:

- VILLALBAIIEL45_REV01_Studio di impatto ambientale: Paragrafo 6.3.15 Piano Territoriale Paesistico Regionale, Paragrafo 6.3.16 Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, Paragrafo 6.3.17 Piano Regolatore Generale di Villalba - VILLALBAIIEL27_REV00 Impianto e nuova linea AT su stralcio carta zonizzazione del comune di Villalba - VILLALBAIIEL28_REV00 Impianto e nuova linea AT su Carta dei vincoli - VILLALBAIIEL29_REV00 Impianto e nuova linea AT su Carta dei beni paesaggistici di Caltanissetta - VILLALBAIIEL30_REV00 Impianto e nuova linea AT su Carta dei regimi normativi di Caltanissetta - VILLALBAIIEL31_REV00 Impianto e nuova linea AT su Carta delle componenti del paesaggio di Caltanissetta.

5) In risposta è stato prodotto un nuovo elaborato: - VILLALBAIIEL85_REV00_Carta dei beni paesaggistici e monumentali, impluvi, muretti a secco.

6) In risposta è stato prodotto un nuovo elaborato: - VILLALBAIIEL85_REV00_Carta dei beni paesaggistici e monumentali, impluvi, muretti a secco.

7) In risposta è stato prodotto un nuovo elaborato: - VILLALBAIIEL85_REV00_Carta dei beni paesaggistici e monumentali, impluvi, muretti a secco.

8) L'elaborato VILLALBAIIEL59_REV00_Piano preliminare di utilizzo terre e rocce di scavo, al quale si rimanda, è stato redatto in conformità a quanto prescritto dal DPR 120/2017. La quantificazione del materiale scavato è stata determinata anche relativamente alla linea di connessione per l'allacciamento per la RTN.

9) Come riportato al paragrafo 6.3.16 dell'elaborato Studio di impatto ambientale (VILLALBAIIEL45) le aree vincolate saranno interessate da interventi di mitigazione ambientale quali la fascia di arborea perimetrale così come desumibile anche dall'elaborato VILLALBAIIEL34_REV00_Planimetria con Layout di impianto e percorso nuova linea AT. Inoltre, al paragrafo 6.3.21 si specifica che "Su tale porzione (vincolata) sarà realizzata la fascia arborea di separazione e non saranno installati moduli fotovoltaici".

10) I terreni che saranno interessati dalla realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico "Villalba II" sono stati condotti in passato a seminativo. L'attività agricola perpetuata nel tempo ha modificato l'assetto vegetazionale delle aree in oggetto nelle quali, dai sopralluoghi effettuati, non sono state rinvenute tracce di vegetazione naturale in evoluzione né di habitat di notevole interesse floristico vegetazionale (si rimanda allo studio VILLALBAIIEL46_REV01_Analisi Ecologica per gli approfondimenti), si ritiene pertanto che l'attività agricola che verrà avviata presso l'impianto non rappresenti una minaccia per la naturalità dei luoghi né per il suo sviluppo. Si ricorda inoltre che gli interventi di mitigazione e compensazione che si realizzeranno attraverso la piantumazione di specie appartenenti alla vegetazione potenziale del territorio di riferimento, contribuiranno invece a creare nuovi habitat e a ristabilire equilibri ecologici fortemente compromessi



dall'attività agricola svolta fino ad oggi. Si riportano gli inquadramenti delle aree d'impianto su: - Ortofoto
- Carta degli habitat secondo Corine Biotopes.

11) In risposta si rimanda agli elaborati revisionati: - VILLALBAIIEL46_REV01_Analisi Ecologica - VILLALBAIIEL 51_REV01_Tavola dell'uso del suolo e pressione antropica - VILLALBAIIEL52_REV01 Tavola degli habitat secondo Corine Biotopes, secondo Natura2000 e del valore ecologico - VILLALBAIIEL53_REV01 Tavola della sensibilità ecologica e della fragilità ambientale e all'elaborato prodotto in integrazione: - VILLALBAIIEL84 Sovrapposizione del layout d'impianto su carta della rete ecologica.

12) Si rimanda al paragrafo 9.3.1., e in generale al capitolo 9 relativo alla stima degli impatti, dello Studio di impatto Ambientale (VILLALBAIIEL45) e agli elaborati VILLALBAIIEL57_REV00_Piano di cantierizzazione. È stato inoltre integrato nel SIA il paragrafo 8.2. Descrizione e caratteristiche del territorio (scenario di base – ante operam).

13) (i) Si rimanda all'elaborato VILLALBAIIEL49_REV00_Relazione Campi Elettromagnetici;
(ii) Si rimanda all'elaborato revisionato SIA (VILLALBAIIEL45_REV01) al paragrafo 7.8, paragrafo 8.13 integrato rispetto ai contenuti originali e alla relazione VILLALBAIIEL20_REV00_Relazione sulla dismissione dell'impianto;
(iii) Si rimanda all'elaborato VILLALBAIIEL57_REV00_Piano di cantierizzazione e VILLALBAIIEL47_Misure di mitigazione e compensazione;
(iv) Si rimanda al paragrafo 7.5 della Relazione tecnica generale (VILLALBAIIEL18_REV00).

14) In risposta si rimanda agli elaborati di progetto:

- VILLALBAIIEL61_REV00_Relazione di impatto visivo e cumulativo;
- (i) VILLALBAIIEL63_REV00_Tavola dell'intervisibilità con i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio;
- (ii) VILLALBAIIEL61_REV00_Relazione di impatto visivo e cumulativo e VILLALBAIIEL64_REV00_Quaderno della documentazione fotografica e riprese a volo di uccello con fotosimulazioni;
- (iii) VILLALBAIIEL62_REV00_Tavola dell'intervisibilità teorica;
- (iv) – (v) VILLALBAIIEL33_REV00_Tavola del rapporto con le reti naturali e artificiali e delle interferenze;
- (vi) VILLALBAIIEL67_REV00_Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con i beni paesaggistici, i beni isolati e i siti archeologici.

15) In risposta sono stati redatti i seguenti nuovi elaborati: - VILLALBAIIEL87_Carta geologica - VILLALBAIIEL88_Calcolo del CDF e verifiche idrauliche - VILLALBAIIEL89_Bilancio idrico dell'area di progetto - VILLALBAIIEL90_Relazione conclusiva sulle verifiche.

16) Si rimanda: - all'elaborato di progetto VILLALBAIIEL42_REV00_Planimetria e profili dell'area d'impianto allo stato di progetto - all'elaborato di progetto VILLALBAIIEL59_REV00_Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo - al nuovo elaborato VILLALBAIIEL86_Tavola della modifica dello skyline naturale e antropico.



17) La presente relazione costituisce risposta puntuale alle criticità segnalate dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali all'interno del PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 393/2023 del 29.06.2023. La relazione, infatti, segue e riporta cronologicamente tutte le risposte ai quesiti così come articolati nel suddetto parere.

CONSIDERATO che le integrazioni documentali trasmesse dal proponente in data 19/12/23 e le descrizioni ivi contenute risultano chiare ed esaurienti, inoltre, la relazione di sintesi avente codice elaborato VILLALBAIIEL91 con le controdeduzioni riportate specificano punto per punto quanto richiesto dalla CTS con parere n. 393 del 29/06/23.

CONSIDERATO che il proponente evidenzia: “L’area interessata dal progetto dell’impianto “VILLALBA II” si trova nella Sicilia centro-settentrionale a sudest del territorio del comune di Villalba (CL). L’inquadramento cartografico di riferimento comprende: -Carta d’Italia dell’Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000: Tavoletta “Villaba” (Foglio 267, quadrante I, orientamento N.E.); -Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000: - CTR n. 621150.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro fotovoltaico denominato “VILLALBA II” nel Comune di Villalba (CL) in località c.da Belici snc., su un’area di circa 62,39 ha., associando alla produzione di energia elettrica, la coltivazione agricola tra le file dei moduli. L’impianto, con potenza nominale pari a 33.711,51 kWp, sarà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) mediante elettrodotto AT interrato che a partire dall’area dell’impianto fotovoltaico raggiungerà la stazione elettrica (SE) di TERNA di nuova realizzazione. L’impianto sarà costituito da quattro sotto impianti dei quali a seguire si riportano le caratteristiche principali:

- Sotto impianto 1: - Potenza: 2.412,62 kW - Area di layout: 3,74 ha;
- Sotto impianto 2: - Potenza: 14.320,11 kW - Area di layout: 16,882 ha;
- Sotto impianto 3: - Potenza: 5.019,42 kW - Area di layout: 7,808 ha;
- Sotto impianto 4: - Potenza: 11.959,36 kW - Area di layout: 13,629 ha.”;

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

-L’area di progetto non si trova interessata da Siti di interesse naturalistico che distano dalle opere in progetto:

- ZSC ITA050009 Rupe di Marianopoli (3,18 km in direzione sud- sud est);
- ZSC ITA050005 Lago Sfondato (5,30 km in direzione sud est);
- ZPS/ZSC ITA 050006 Monte Conca (circa 16,20 km in direzione sud ovest);
- IBA 164 “Madonie” (circa 19,60 km in direzione nord).

- L’area interessata dal progetto “VILLALBA II” e delle relative opere di connessione non ricade all’interno di Parchi e aree naturali protette. L’impianto risulta inoltre sufficientemente distante dalle riserve presenti nelle vicinanze. Esso dista infatti 6,17 km dalla più vicina R.N.I. Lago Sfondato.

-Dalla sovrapposizione tra le aree interessate dal progetto e le aree individuate dalla Rete Ecologica Siciliana non si rileva alcuna interferenza su scala locale.

-Dal catalogo regionale dei Geositi è possibile verificare che l’area interessata dal progetto “VILLALBA II” non interferisce su scala locale con i Geositi istituiti, né con Siti di interesse e di Attenzione.

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 2496 “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO “VILLALBA II”, DELLA POTENZA DI 33,711 MWp E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VILLALBA (CL)”



-L'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto ricade nel P.R.G. del Comune di Villalba, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 29 aprile 1997, in Zona agricola "E3".

-L'area di progetto, su scala locale, non ricade in aree interessate dal vincolo idrogeologico.

-Le aree interessate, su scala locale, ricadono al di fuori delle aree mappate nel PAI soggette a dissesto e a rischio geomorfologico. Per quanto riguarda i fenomeni di dissesto idraulico l'area di impianto, nonché la linea di connessione, non sono interessate da situazioni di pericolosità e/o rischio su scala locale.

-Per ciò che riguarda il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, l'area di progetto ricade nel Paesaggio Locale PL01 – Valle del Salacio inoltre, si evince che il confine est del sito d'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade parzialmente nella fascia di rispetto di 150 m dai fiumi - art.142, lett. c, D. Lgs.42/04, mentre una piccola porzione del confine nord e del confine est sono limitrofe a "Aree coperte da foreste e boschi tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera g) del D. Lgs 42/2004" ma su tale aree sarà realizzata la fascia arborea di separazione e non saranno installati moduli fotovoltaici.

-Nel Piano di gestione del Distretto idrografico il progetto in essere, sia per quanto concerne l'area di impianto, che per il tracciato della linea AT di connessione, non interferisce con corpi idrici superficiali.

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

- dalla carta della Rete Ecologica con sovrapposizione aree di impianto elaborato avente codice VILLALBAIIEL84, le aree di progetto e della rete di connessione non interferiscono;

- dalla carta dei dissesti PAI, Pericolosità/Rischio geomorfologico e idraulico elaborato avente codice VILLALBAIIEL32 le aree di progetto non interferiscono con aree mappate nel PAI;

- dalla carta dei Beni paesaggistici e monumentali, impluvi, muretti a secco elaborato avente codice VILLALBAIIEL85 le aree di progetto (ricadenti nel PL 1) interferiscono perimetralmente con zone di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (livello di tutela 1) e inoltre una piccola porzione del confine nord e del confine est sono limitrofe a "Aree coperte da foreste e boschi" tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera g) del D. Lgs 42/2004;

-dalla carta avente codice elaborato VILLALBAIIEL28 le aree di impianto e rete di connessione sono esterne ad aree con vincolo idrogeologico e aree percorse dal fuoco;

-dalla carta delle componenti del paesaggio di Caltanissetta avente codice elaborato VILLALBAIIEL31 le aree di impianto sono escluse da vincoli archeologici e ricadono su seminativi arborati;

-che dalla carta della pressione antropica elaborato avente codice VILLALBAIIEL51 le aree di impianto ricadono in zona "bassa e media" mentre nella carta del valore ecologico elaborato avente codice VILLALBAIIEL52 le aree ricadono in zona "media";

-che dalla carta della sensibilità ecologica e fragilità ambientale elaborato avente codice VILLALBAIIEL53 le aree di impianto ricadono rispettivamente in zone "medie" (sensibilità ecologica) e "medio basso" (fragilità ambientale);

-non è stato prodotto all'interno del fascicolo lo studio VIPIA sulle aree di progetto (comprendenti la rete di connessione) che potrebbero avere rilevante interesse archeologico;



2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

“L’area di impianto e le zone limitrofe sono contraddistinte da un territorio subcollinare. Come punto di riferimento per le coordinate geografiche si è scelto un punto baricentrico rispetto ai quattro sottoimpianti, che risulta individuata con Latitudine 37°37’48.42” N – Longitudine 14°1’23.79” E. Da un punto di vista geomorfologico l’area si presenta ad una quota media di 450 m s.l.m.. Tale area è riportata al Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Caltanissetta – Comune di Villalba - con destinazione urbanistica “Zona Agricola – E”. I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell’impianto sono in silicio monocristallino, montati su fissi, con una potenza di picco di 665 W, di tipo bifacciali ad altissima efficienza.

Il sito dell’impianto sarà realizzato all’interno di un’area sub pianeggiante stabile, modellata su depositi alluvionali (sotto impianti FV1, FV2, FV3) e su terreni prevalentemente argillosi (sotto impianto FV4).

La superficie occupata dal campo fotovoltaico (pannelli, strutture, piazzole cabine e viabilità), pari a circa 16,54 ha è di gran lunga inferiore alla superficie destinata alla coltivazione fra le file e alla superficie della fascia arborea perimetrale pari 17,95 ha. Ad essa, si aggiungono le aree destinate all’apicoltura, seminativo, nonché all’inerbimento per ulteriori 20,22 ha. Il layout proposto consentirà il recupero di cospicue superfici non occupate dalle strutture fotovoltaiche, e ciò al fine di poter correttamente bilanciare l’attività agronomica e l’attività fotovoltaica del sito in oggetto, realizzando lo scopo congiunto di sviluppare energia rinnovabile ottenendo nel contempo una significativa produzione agricola. In particolare, le attività agronomiche esercitate in impianto saranno le seguenti:

- coltivazione di colture ortive (pomodoro siccagno) e specie officinali (aloe) nelle aree ricavate tra i filari;*
- piantumazione di ulivi nelle aree perimetrali;*
- predisposizione di nuova area da destinare all’attività di apicoltura;*
- opere di inerbimento;*
- Coltura seminativa.*

Nelle particelle oggetto di intervento, con qualità di coltura catastalmente individuabili nel seminativo semplice non irriguo, si riscontrano suoli fertili, generalmente con scheletro scarso o assente, con disponibilità idriche, adatti ad un utilizzo agronomico.

La superficie complessiva destinata alle colture tra le file di pannelli è 11,31 ha. e riguarderà: - Aloe (Aloe vera) - Pomodoro “Siccagno”.

All’interno dell’area dell’impianto alcune sezioni definite come fasce di rispetto stradale statale saranno destinate alla coltivazione del grano antico Tumminia per circa 1,31 ha.

La presenza di alveari accanto agli impianti fotovoltaici può aumentare la resa delle coltivazioni circostanti, grazie alle attività d’impollinazione delle api, assicurando vantaggi non solo ambientali, come una maggiore biodiversità, ma anche di tipo economico, per la produttività dei terreni. Infatti, molti impianti solari, si trovano in aree intensamente coltivate dove gli habitat degli insetti impollinatori si sono ridotti o degradati, proprio a causa delle attività agricole e di altri impatti umani sugli ecosistemi. Per questa serie di motivi si è deciso di sistemare delle arnie per favorire una maggiore presenza di api.

Per la formazione della fascia arborea perimetrale, prevista dal PEARS del 2009 quale schermatura degli impianti fotovoltaici, si è scelto un filare doppio di alberi di ulivo (varietà Biancolilla) disposti linearmente ed alternati da arbusti e cespugli, quali: - Spartium junceum - Salvia rosmarinus - Cistus monspeliensis - Thymus vulgaris. Le piante di ulivo sono previste in doppio filare, sfalsato, con sesto 5 x 5 metri, per un numero di circa 1.625 piante, su ettari 6,64, che verranno messe a dimora all’età di 5 anni circa (vaso cm 30 diam. - altezza pianta cm 200/250) mentre gli arbusti e i cespugli verranno messi a distanza di 3 m. gli uni dagli altri”.



*L'inerbimento per il mantenimento di un prato stabile avverrà mediante semina composta da un miscuglio polispecifico composto oltre che da graminacee anche da leguminose annuali autoriseminanti (*Hedysarum coronarium*, *Medicago sativa*), garanzia di migliore attecchimento rispetto alle monoculture”.*

VALUTATO che l'impianto è del tipo agrovoltaico, pertanto, i requisiti da soddisfare sono quelli di cui al Decreto MITE del giugno 2022.

VALUTATO che il proponente dichiara che all'interno delle aree di impianto non vi sono aree con coltivazioni di pregio.

VALUTATO che il proponente dichiara che le soluzioni agronomiche presenti nel progetto sono state pensate e sviluppate in accordo alla GREEN FUTURE s.r.l. che si occuperà della gestione della componente agricola all'interno dell'impianto.

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il proponente afferma:

“Alternative strutturali tecnologiche: *sono state valutate alcune soluzioni progettuali alternative, riferibili alle varianti tecnologiche del fotovoltaico:*

- *alternativa "uno": Moduli in silicio cristallino installati a terra su strutture fisse (orientati a Sud, con inclinazione ottimale rispetto all'orizzontale);*
- *alternativa "due": Moduli in film sottile in Tellurio di Cadmio (CdTe) installati a terra su strutture fisse;*
- *alternativa "tre": Impianto termodinamico a concentrazione.*

I sistemi ad inseguimento hanno un prezzo per kW di potenza installata maggiore di quelli a montaggio fisso a causa della presenza di componenti mobili, soggetti a usura e che richiedono unità di controllo pilotate da computer o sensori. Inoltre, richiedono una superficie più ampia per evitare che i moduli di un impianto si ombreggino a vicenda.

I moduli in film sottile hanno efficienze minori e richiedono superfici d'installazione maggiori, rispetto ai sistemi fissi. Nella produzione su larga scala della tecnologia con Tellurio di Cadmio presenta il problema ambientale del composto CdTe contenuto nella cella, il quale, non essendo solubile in acqua e più stabile di altri composti contenenti cadmio, può diventare un problema se non correttamente riciclato o utilizzato.

La tecnologia del solare termodinamico ha un rendimento superiore rispetto al fotovoltaico e si elimina l'uso del silicio nella realizzazione delle celle solari, ma il costo è ancora molto alto, sia nella costruzione che nella manutenzione. La soluzione tecnologica più vantaggiosa risulta essere quella ad impianto fisso.

Alternative di localizzazione: *La scelta del sito, oltre che alla vicinanza rispetto ad idonee infrastrutture di rete, va correlata anche alla superficie a disposizione che deve essere tale da consentire l'installazione della potenza oggetto dell'intervento, nonché ricadere in una zona il più possibile priva di vincoli e lontana da aree di pregio dal punto di vista Ambientale, Paesaggistico e Culturale. Il sito in esame, non risulta soggetto a vincoli ambientali; le condizioni generali dell'area inoltre sono risultate idonee in quanto: -si ha un buon irraggiamento sull'area, - l'orografia del sito, avendo pendenza prevalente in direzione nord ovest- sud est, è tale da consentire il posizionamento dei pannelli con esposizione a sud evitando possibili ombreggiamenti, - le condizioni morfologiche del terreno inoltre sono tali da non comportare eccessivi interventi di movimentazione di terre, -nel sito inoltre non si ha la presenza di vegetazione di pregio, - il sito è servito da una buona rete viaria. Pertanto, l'ubicazione scelta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è il miglior compromesso possibile tra il punto di connessione alla rete elettrica nazionale, la grandezza dell'area a disposizione e l'assenza di vincoli ostativi alla realizzazione di impianti di produzione di energia.*



Alternativa zero: lo sviluppo dell'impianto permetterà di ridurre i consumi di energia convenzionale e la quantità di CO₂ immessa in atmosfera, apportando benefici tanto a livello locale quanto a livello nazionale. È chiaro che la non realizzazione dell'intervento oggetto di studio, comporterebbe un non utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, con conseguente incremento di immissione in atmosfera di gas climalteranti, specialmente in previsione del continuo aumento della domanda di energia elettrica a livello mondiale”.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente rappresenta:

“La caratterizzazione dei suoli verrà eseguita mediante il prelievo di campioni di terreno dal sito di interesse e in accordo con quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017. Tali campioni saranno prelevati attraverso sondaggi a carotaggio. La localizzazione dei punti di indagine è stata scelta sulla base delle caratteristiche dell'area di impianto. In funzione dell'estensione dell'area di impianto in esame e secondo le indicazioni riportate all'allegato 2 del su citato D.P.R., sono stati individuati 97 punti di campionamento in corrispondenza dei quali saranno prelevati due campioni alla profondità di circa 30 e 90 cm dal piano campagna. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse. I risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

Nella tabella seguente viene riportato un quadro riassuntivo dei volumi di scavo e della relativa gestione:

Descrizione	Volume mc	Gestione
Regolarizzazione del piano di posa nelle zone morfologicamente non adatte alla posa dei moduli	8.412	Totale riutilizzo per riprofilamenti e rinterri
Scavi cavidotti BT e MT	18.250	Totale riutilizzo per riprofilamenti e rinterri
Scavo per linea e fondazione pali videosorveglianza e illuminazione	591,21	Totale riutilizzo per riprofilamenti e rinterri
Scavi fondazioni cabine	246,56	Totale riutilizzo per riprofilamenti e rinterri
Scavi pozzetti per linee BT ed MT	89,6	Totale riutilizzo per riprofilamenti e rinterri
Scavo cavidotto interrato di collegamento alla rete	60	Mc 48 riutilizzo per riprofilamenti e rinterri e mc 12 da conferire in discarica
TOTALE	28.980	

In caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche”.

VALUTATO che all'interno del fascicolo il proponente ha depositato l'elaborato avente codice VILLALBAIIEL60 che riporta i 97 punti di campionamento delle terre e rocce da scavo e inoltre le aree di deposito delle terre e rocce prodotte e in attesa di caratterizzazione.



CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta:

“Alla fine della vita utile dell’impianto si procederà allo smontaggio di tutte le parti dell’impianto:

-Pannelli fotovoltaici: l’obiettivo è quello di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati. Infatti, circa il 90–95% del peso del modulo è composto da materiali che possono essere riciclati (silicio, componenti elettrici, metalli e vetro) attraverso operazioni di separazione e lavaggio. I materiali recuperati saranno inviati ad apposita piattaforma che effettuerà il recupero.

-Strutture di sostegno: Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi. I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio.

Apparecchiature elettriche: Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione BT/MT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti all’uopo deputati dalla normativa di settore. Per gli inverter e i trasformatori è previsto il ritiro e smaltimento a cura del produttore. Il rame e l’alluminio degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio mentre le guaine verranno recuperate in mescole di gomme.

Locali prefabbricati: Per quanto attiene alle strutture prefabbricate alloggianti le cabine elettriche si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

Fascia arborea perimetrale: Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante della fascia arborea perimetrale, si opterà per il mantenimento in situ (salvo eventuale richiesta del proprietario del sito di prevederne la rimozione) oppure espantate e rivendute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo.

Ripristino stato dei luoghi: L’area di impianto dovrà essere ripristinata in modo da ricreare quanto prima le condizioni base che innescheranno nel tempo i processi ecologici che riporteranno il sito alle condizioni di originaria naturalità. Pertanto, in generale sarà restituita al suo stato originario e il suo ripristino, in tal senso, comporterà la stesura di terreno vegetale proveniente da cumuli precedentemente recuperati dall’area di impianto”.

VALUTATO che il proponente ha riportato le somme per le opere di dismissione e per il ripristino dei suoli post dismissione in apposito computo metrico all’interno della Relazione sulla dismissione dell’impianto avente codice elaborato VILLALBAII EL20; le opere di dismissione sono state computate in € 783.194,18 di cui € 63.089,40 per il ripristino dei suoli.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le principali componenti ambientali analizzate nel SIA sono: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora fauna e vegetazione, clima acustico, paesaggio.

“CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **atmosfera**:

Emissioni di polveri

In fase di cantiere: La movimentazione della terra, gli scavi e il passaggio dei mezzi di trasporto possono portare all’innalzamento delle polveri;

Emissione gas climalteranti/sostanze inquinanti



Fase di cantiere: Il transito e manovra dei mezzi/attrezzature di cantiere possono portare all'emissione dei gas climalteranti/sostanze inquinanti, oltre alla possibile perdita di combustibile.

Fase di esercizio: L'impatto, in questo caso, è positivo poiché totalmente assente l'emissione di gas climalteranti, non a caso gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili vengono definiti impianti ad energia "pulita".

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **ambiente idrico**:

Fase di cantiere: Durante la fase di cantiere non sussistono azioni che possano arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. La tipologia di installazione scelta (ovvero pali infissi nel terreno, senza nessuna tipologia di modificazione della morfologia del sito) fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche: la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non vengono alterati. Durante la fase di cantiere l'approvvigionamento idrico avverrà mediante autobotti.

Fase di esercizio: L'unica operazione che potrebbe in qualche modo arrecare impatti all'ambiente idrico è dovuta al lavaggio dei moduli fotovoltaici, attività che viene svolta solamente una/due volte all'anno attraverso macchine a getto controllato che consentono un ridotto consumo di acqua. L'unico consumo di acqua in fase di esercizio è connesso all'irrigazione delle colture, del manto erboso e delle specie vegetali della fascia perimetrale di mitigazione e separazione fino ad attecchimento.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **suolo e sottosuolo**:

Fase di cantiere: gli impatti attesi sono quelli che si possono verificare con le seguenti azioni: - leggero livellamento e compattazione del sito; - scavi a sezione obbligata per l'alloggiamento dei cavidotti interrati; - scavi per il getto delle fondazioni delle cabine di trasformazione; - scavi per la viabilità; - infissione dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici; - infissione dei paletti di sostegno della recinzione; - realizzazione degli scavi per la posa dei conduttori della linea di connessione alla RTN. Si ritiene che tali fasi di cantierizzazione hanno un impatto poco significativo sugli elementi suolo e sottosuolo. Dal punto di vista della risorsa suolo intesa nella sua accezione pedologica i possibili impatti si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata dall'opera, occupazione e sottrazione che possono essere temporanei o permanenti. Nel caso delle sottrazioni di suolo permanenti l'impatto sarà ridotto o annullato mediante il riutilizzo dei terreni di scotico allo scopo di ristabilire le condizioni preesistenti di fertilità potenziali.

Fase di esercizio: In fase di esercizio non sono previsti impatti sulla componente suolo-sottosuolo. Si deve, infatti, considerare che il parco fotovoltaico di progetto (così come tutti gli impianti fotovoltaici) non causa alcun tipo di inquinamento, non producendo emissioni, reflui, residui o scorie di tipo chimico. L'installazione in esame non porterà nuovi rischi per la stabilità del suolo e del tutto trascurabile è anche la modifica del suolo dovuta alla realizzazione delle condutture elettriche interrate.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **clima acustico (rumore e vibrazioni)**:

Fase di cantiere: La Fase di cantiere è quella che nel caso del Rumore e delle Vibrazioni produce più impatti, soprattutto a causa dell'utilizzo di diverse macchine operatrici che saranno considerate altrettante fonti sonore. Tuttavia, considerato il carattere temporaneo delle lavorazioni di cantiere, l'assenza di recettori sensibili e il contesto comunque urbanizzato nel quale l'opera si inserisce fanno sì che l'impatto in termini di rumori e vibrazioni generati possa ritenersi non rilevante. Analogamente si prevedono emissioni di vibrazioni di lieve entità e limitate nel tempo per le opere di escavazione e infissione dei pali per il supporto dei moduli.

Fase di esercizio: Le uniche sorgenti sonore previste nella fase di esercizio dell'impianto sono i trasformatori e gli inverter ben distribuiti nell'area occupata dall'impianto fotovoltaico all'interno delle cabine elettriche.



CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **Biodiversità (flora fauna ed ecosistemi)**:

Fase di cantiere: L'impatto potenziale registrabile sulla flora e la vegetazione durante la fase di cantiere riguarda essenzialmente la sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle aree di impianto. Uno dei principali effetti della fase di cantiere sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xerofite perenni. L'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unicamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile.

Fase di esercizio: In fase di esercizio l'impatto sulla flora e la vegetazione, è correlato e limitato alla porzione di suolo occupato dalle cabine di trasformazione e viabilità. L'impatto sulla fauna locale durante la fase di esercizio è legato a: - perimetrazione dell'impianto (presenza della recinzione) che impedisce la libera circolazione della fauna; - presenza dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici. Grazie alla realizzazione di sottopassi per la fauna lungo la recinzione e alla limitata sottrazione di suolo da parte dei pali di sostegno l'entità dell'impatto è da ritenersi del tutto modesta e tollerabile per l'intera componente biotica. Altri effetti negativi sulla fauna, saranno rappresentati dai rumori derivanti dal traffico veicolare ai quali si ribadisce, le specie sono già abituate ai rumori antropici.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **paesaggio**:

Fase di cantiere: In generale le principali attività di cantiere generano, come impatto sulla componente paesaggio, un'intrusione visiva a carattere temporaneo dovuta alla presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione. Inoltre, durante la fase di cantiere sarà presente un inquinamento luminoso comunque limitato in alcune ore del giorno ed in alcune parti del cantiere. Le scelte delle tecnologie e delle modalità operative per la gestione del cantiere saranno quindi dettate, oltre che dalle esigenze tecnico-costruttive, anche dalla necessità di contenere al minimo la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente collegate all'attività del cantiere.

Fase di esercizio: La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dalla intrusione visiva dei pannelli nell'orizzonte di un generico osservatore. Le opere di mitigazione sono finalizzate a ridurre la percezione visiva del lotto d'impianto. Infatti al fine di minimizzare l'impatto e migliorare l'inserimento ambientale dei pannelli solari si provvederà a creare, nella parte perimetrale dell'impianto una fascia arborea di separazione e mitigazione, ampia 10 m, che maschererà l'impianto a quote pari allo stesso, mentre grazie ad un inerbimento delle superfici libere di impianto con prato polifita, nonché grazie alla presenza delle erbe officinali (aloe) e delle piante di pomodoro siccagno tra le file di pannelli fotovoltaici, la vista dell'impianto sarà ulteriormente attenuata dai colori dell'erba e delle colture e grazie alla scelta di pannelli in silicio monocristallino a basso indice di riflettanza non si avrà un'intrusione visiva sgradevole in quanto, come detto, non si genererà il fenomeno dell'effetto lago.

CONSIDERATO che, per quanto attiene **all'effetto cumulo** il proponente dichiara:

“È stata analizzata un'area circolare con raggio di 10 km rispetto ad un punto baricentrico dei sottoimpianti, all'interno della quale sono stati censiti gli impianti, con potenza maggiore di 1 MW, esistenti nonché gli impianti in fase di autorizzazione sprovvisti, al momento di redazione della presente proposta progettuale, di titoli autorizzativi. La potenza complessiva ottenuta dalla somma delle potenze presunte e rilevate degli impianti esistenti più quelli in corso di autorizzazione (rilevata dal SIVVI), incluso “VILLALBA II”, sarà di circa 183,8 MW ed occuperà una superficie complessiva di circa 181,17 ha. Pertanto ne consegue che il rapporto ha/MW sarà di 0,986 ha di suolo utilizzato per ogni MW installato. L'inserimento dell'impianto



“VILLALBA II” in rapporto agli altri impianti presenti o che saranno realizzati appare tuttavia tollerabile in quanto saranno operate misure di mitigazione tali da ridurre la visibilità dell'impianto stesso. Se si considera l'effettivo suolo consumato (reversibile) dall'impianto VILLALBA II in relazione all'area buffer dovuto alla realizzazione della viabilità, delle cabine, dei basamenti degli inverter, ... tale percentuale si attesta a 0,008%. Non escludendo la possibilità di passaggi di avifauna migratrice sul territorio indagato nel presente studio, si può affermare che il cosiddetto effetto lago è da ritenersi un fenomeno alquanto improbabile. Grazie alle osservazioni dirette è stato possibile constatare che l'avifauna stanziale e in alcuni casi anche migratrice non veniva affatto attratta dai campi fotovoltaici presi in osservazione, tuttavia un aspetto interessante rilevato consisteva nell'utilizzo delle strutture di sostegno dei moduli da parte di molte specie di passeriformi per creare il proprio nido”.

VALUTATO che all'interno del fascicolo il proponente ha depositato l'elaborato avente codice “VILLALBAIIELAB65 Consumo di suolo occupato da impianti FTV esistenti/autorizzati per la provincia di Caltanissetta” ove ha riportato l'indice di consumo di suolo occupato dagli impianti FTV per tutti i Comuni della Provincia di CL con indicato rapporto di copertura tra suolo utilizzato e potenza impegnata e inoltre nell'elaborato avente codice “VILLALBAIIELAB66 Tavola dell'effetto cumulo con impianti FTV e eolici esistenti e in corso di autorizzazione” ha evidenziato gli impianti nel buffer di 10 Km. FTV ed eolici con potenza impegnata e superficie occupata. Visto il consumo di suolo che genera il progetto e l'effetto cumulo, parzialmente mitigati “opere di mitigazione” dagli interventi progettuali, si richiede al proponente di valutare l'ipotesi di realizzare opere di compensazioni sul territorio di Villalba da concordare preventivamente con l'Amministrazione Comunale.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Suolo e sottosuolo, Avifauna, Flora Vegetazione e Habitat, Paesaggio e beni culturali, Ambiente idrico

Suolo e Sottosuolo

“Il monitoraggio prevede la valutazione di alcune caratteristiche del suolo ad intervalli temporali prestabiliti (dopo 1-3-5-10-15-20 anni dall'impianto) e su almeno due siti dell'appezzamento, uno in posizione ombreggiata dalla presenza del pannello fotovoltaico (sotto pannello), l'altro nelle posizioni meno disturbate dell'appezzamento (fuori pannello). Le principali caratteristiche e proprietà che si ritiene possano essere influenzate dalla presenza del campo fotovoltaico sono:

- Presenza di fenomeni erosivi; - Dati meteo e umidità del suolo; - Descrizione della struttura degli orizzonti; - Presenza di orizzonti compatti; - Porosità degli orizzonti; - Analisi chimico-fisiche di laboratorio; - Indice di Qualità Biologica del Suolo; - (QBS) Indice di Fertilità Biologica del Suolo (IBF); - Densità apparente. . La Sicilia nelle sue "Linee guida per il campionamento dei suoli e per l'elaborazione del piano di concimazione aziendale" adotta 1 campione per 3-5 ettari, in presenza di condizioni di forte omogeneità pedologica e colturale, e nell'ottica di un contenimento dei costi un campione può essere ritenuto rappresentativo per circa 10 ettari. Il Monitoraggio Ambientale relativo alla componente Suolo e Sottosuolo riguarderà le fasi in corso d'opera e post operam.

Avifauna: *All'interno dell'area di impianto, saranno predisposti due percorsi (transetti) di lunghezza pari al lato maggiore; analogamente sarà predisposto un secondo percorso, per ciascun transetto, in un sito di controllo esterno, laddove possibile, di analoghe caratteristiche ambientali, tale da coprire una superficie di uguale estensione. In particolare sono previste un minimo di 5 uscite sul campo, effettuate dal 1° maggio al 30 di giugno, in occasione delle quali saranno mappate su carta (in scala variabile a*



seconda del contesto locale di studio), su entrambi i lati dei transetti, i contatti con uccelli Passeriformi entro un buffer di 150 m di larghezza, ed i contatti con eventuali uccelli di altri ordini (inclusi i Falconiformi), entro 1000 m dal percorso, tracciando (nel modo più preciso possibile) le traiettorie di volo durante il percorso (comprese le zone di volteggio) ed annotando orario ed altezza minima dal suolo.

Flora vegetazione e fauna: *Gli obiettivi sono quelli:*

-valutare e misurare lo stato delle componenti flora e vegetazione dopo i lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in relazione alle possibili interferenze dovute alle attività di costruzione ed esercizio che interesseranno le aree di progetto al fine di verificare la presenza di specie invasive.

-garantire per i primi tre anni di esercizio una verifica dello stato di conservazione di flora, vegetazione e habitat al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive;

verificare l'efficacia delle misure di mitigazione..

Il monitoraggio post operam dovrà verificare il conseguimento degli obiettivi tecnici, paesaggistici e naturalistici indicati nel progetto e nel SIA e, soprattutto, verificare l'efficacia degli interventi di compensazione. La rete di monitoraggio per la componente floristica e vegetazionale dovrà consentire l'acquisizione dei dati riguardanti il tipo di vegetazione presente e la sua evoluzione; a questo scopo verranno eseguite delle indagini sul campo, svolte da un ecologo, il quale si prenderà cura di effettuare una documentazione fotografica e di elaborare una relazione di resoconto, per la verifica di situazioni specifiche e la vegetazione di pregio. L'area presa in esame ai fini del monitoraggio comprende settori adiacenti alle aree di cantiere e le aree test scelte per la loro rappresentatività e idonee a rilevare le eventuali interferenze con le azioni descritte nel Progetto.

Paesaggio e beni culturali: *L'impatto principale sul paesaggio sarà provocato dal sollevamento di polveri, dovuto alle seguenti attività:*

-scavi e livellamenti;

-realizzazione di nuova viabilità e adeguamenti di quella esistente per il passaggio di tutti i mezzi necessari alla concretizzazione delle opere;

-battitura pali di sostegno;

-scavi a sezione obbligatoria per la posa in opera dei cavi di potenza in MT;

Si osserva che l'impianto è stato progettato assecondando il più possibile la naturale orografia dei luoghi, con ciò limitando al minimo indispensabile le movimentazioni. A lavori ultimati, le aree non necessarie alla manutenzione ordinaria dell'impianto saranno ripristinate come ante operam.

Per quanto riguarda le zone in prossimità di aree di interesse archeologico e di beni culturali, si prevede la presenza di un archeologo che sovrintenda le attività di:

-sbancamento per la realizzazione delle piazzole;

-costruzione delle fondazioni in conglomerato cementizio armato;

-posa in opera dei cavi di potenza in MT;

Ambiente idrico: *Il Monitoraggio Ambientale relativo alla componente Ambiente idrico riguarderà le fasi in corso d'opera e post operam. Le operazioni di monitoraggio previste sono le seguenti:*

Monitoraggio in corso d'opera

-Controllo periodico giornaliero e/o settimanale visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo, e controllo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare olii o lubrificanti controllando eventuali perdite;

-Controllo periodico giornaliero visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazioni superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di fondazione).



Monitoraggio post operam

-Controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali a cadenza mensile o trimestrale per il primo anno di attività, poi semestrale negli anni successivi (con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità);

-Verifica visiva dello stato di manutenzione e pulizia delle cunette.

Infase di cantiere le operazioni andranno effettuate dalla Direzione Lavori. Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

-Controllo di perdite, con interventi istantanei nel caso di perdite accidentali di liquidi sul suolo e nel sottosuolo;

-Controllo di ostruzioni delle canalette per la regimentazione delle acque;

- Controllo della presenza di acqua emergente dal sottosuolo durante le operazioni di scavo e predisposizione di opportune opere drenanti (trincee e canali drenanti)".

5 VALUTAZIONI FINALI

- dalla carta della Rete Ecologica con sovrapposizione aree di impianto elaborato avente codice VILLALBAIIEL84, le aree di progetto e della rete di connessione non interferiscono;

- dalla carta dei dissesti PAI, Pericolosità/Rischio geomorfologico e idraulico elaborato avente codice VILLALBAIIEL32 le aree di progetto non interferiscono con aree mappate nel PAI ;

- dalla carta dei Beni paesaggistici e monumentali, impluvi, muretti a secco elaborato avente codice VILLALBAIIEL85 le aree di progetto (ricadenti nel PL 1) interferiscono perimetralmente con zone di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (livello di tutela 1) e inoltre una piccola porzione del confine nord e del confine est sono limitrofe a "Aree coperte da foreste e boschi" tutelate ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera g) del D. Lgs 42/2004;

-dalla carta avente codice elaborato VILLALBAIIEL28 le aree di impianto e rete di connessione sono esterne ad aree con vincolo idrogeologico e aree percorse dal fuoco;

-dalla carta delle componenti del paesaggio di Caltanissetta avente codice elaborato VILLALBAIIEL31 le aree di impianto sono escluse da vincoli archeologici e ricadono su seminativi arborati;

-che dalla carta della pressione antropica elaborato avente codice VILLALBAIIEL51 le aree di impianto ricadono in zona "bassa e media" mentre nella carta del valore ecologico elaborato avente codice VILLALBAIIEL52 le aree ricadono in zona "media";

-che dalla carta della sensibilità ecologica e fragilità ambientale elaborato avente codice VILLALBAIIEL53 le aree di impianto ricadono rispettivamente in zone "medie" (sensibilità ecologica) e "medio basso" (fragilità ambientale);

-non è stato prodotto all'interno del fascicolo lo studio VIPIA sulle aree di progetto (comprendenti la rete di connessione) che potrebbero avere rilevante interesse archeologico;

-che all'interno del fascicolo il proponente ha depositato l'elaborato avente codice "VILLALBAIIELAB65 Consumo di suolo occupato da impianti FTV esistenti/autorizzati per la provincia di Caltanissetta" ove ha riportato l'indice di consumo di suolo occupato dagli impianti FTV per tutti i Comuni della Provincia di CL con indicato rapporto di copertura tra suolo utilizzato e potenza impegnata e inoltre nell'elaborato avente



codice “VILLALBAIIELAB66 Tavola dell'effetto cumulo con impianti FTV ed eolici esistenti e in corso di autorizzazione” ha evidenziato gli impianti nel buffer di 10 Km. FTV ed eolici con potenza impegnata e superficie occupata.

VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate possono essere superate con una documentazione integrativa,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “Progetto di un impianto agro fotovoltaico, denominato “Villalba II”, di potenza installata pari a 33,711 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Villalba (CL) “Società BEE VILLALBA s.r.l.” con le seguenti prescrizioni ed **invitando la Commissione Statale a recepire le indicate prescrizioni nel parere finale di competenza:**

- 1) Considerato che l'impianto è del tipo agrovoltaiico, i requisiti da soddisfare sono quelli di cui al Decreto MITE del giugno 2022 pertanto, il proponente dovrà presentare relazione agronomica integrativa con asseverazione sul rispetto di tali requisiti.
- 2) che il proponente dovrà osservare quanto riportato nella pronuncia definitiva del CGA “Sentenza n. 647/2023 del 05/10/23” in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, pertanto, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica dovrà integrare il titolo di disponibilità giuridica dei suoli;
- 3) si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di video sorveglianza, posti lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi, e di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata;
- 4) occorre produrre uno studio VIPIA sulle aree di progetto (comprendenti la rete di connessione) che potrebbero avere rilevante interesse archeologico;
- 5) dovrà essere presentata apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.
- 6) si chiede al proponente di valutare l'ipotesi di realizzare opere di compensazioni sul territorio di Villalba da concordare preventivamente con l'Amministrazione Comunale.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Commissione Tecnica Specialistica C.P. 2496 “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DENOMINATO “VILLALBA II”, DELLA POTENZA DI 33,711 MW_p E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI VILLALBA (CL)”